

ANTEPRIMA TV

A Giuseppe Fiori e a Ettore Masina, curatori del programma TG2 Gulliver, che debutterà martedì sera sulla Rete due, abbiamo chiesto di illustrare in «anteprima», per i lettori dell'Unità, i contenuti e le linee direttrici della loro nuova rubrica.

Pensiamo che, per far intendere ciò che TG2 Gulliver vuol essere, il modo migliore sia di dirne prima il sottotitolo e poi i servizi messi in cantiere (e in parte già realizzati). Allora, il sottotitolo: «Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo». Ed i servizi? I primi quattro dell'elenco che segue compongono la puntata inaugurale (ogni puntata è di 50 minuti, in prima serata il martedì, tra il TG2 ed il film).

Giorgio Forattini in un veloce ritratto a cura di Mario Pastore e Giuseppe Sibilla. Chi è questo editorialista senza parole oggi al culmine della voga? Da quali altre esperienze viene? Come è arrivato? Ma soprattutto: come lo giudicano i personaggi nei confronti dei quali Forattini esercita satira politica? Gulliver ha intervistato Fanfani, Lama, Craxi e Andreotti.

Giuseppe Berto. Nei giorni dell'uscita del suo ultimo romanzo, La gloria, Luciano Onder aveva chiesto d'incontrarlo. Gli lo scrittore veneto era sofferente di cancro. Aveva trascorso l'estate in un ospedale austriaco. Quella con Onder è stata la sua ultima intervista. Ma il servizio non è solo, e nemmeno soprattutto,

Con l'occhio alla gente

Ogni martedì, sulla Rete due, una nuova rubrica su costume, letture, protagonisti, arte e spettacolo - «Il nostro impegno è di fare per tutti una cosa non cretina»

un'intervista. Perché La gloria è una specie di Vangelo secondo Giuda, Onder ha percorso l'itinerario dal Giuda di Jesus Christe Superstar al Giuda di Berto: come dire, Giuda nella cultura contemporanea. Letture misurate e straordinariamente espresse dei brani salienti de La gloria di Riccardo Ciuchola.

Papa Wojtyla. Della sua biografia, due fatti hanno colpito: è stato operaio; è poeta. Gulliver ha in esclusiva una poesia ispirata dalla sua esperienza di operaio, la morte in cava di un compagno di lavoro. Dunque, una poesia del Papa su un «omicidio bianco». La dice Vittorio Gasman (e ci risulta che Giovanni Paolo II seguirà incuriosito questa interpretazione; è stato anche attore: forse Gasman non ha mai avuto un giudice così straordinario).

Severino Gazzelloni. Ci siamo chiesti: in una società bombardata da messaggi pubblicitari, l'uomo qualsiasi, anonimo, richiama l'attenzione, suscita interesse? Di qui l'esperimento di Gulliver, curato da Franco Morabito. Il quale è aiutato con il fiuto d'oro della musica italiana su Alba, in Piemonte, città di

buone tradizioni culturali, la città di Pavese e di Fenoglio. Gazzelloni suona da par suo, ma in due circostanze distinte. La prima volta è in un liso montgomery, parruccone baffi posticci. Arriva in bicicletta nei vari luoghi, alla gente risulta sconosciuto. La seconda volta, Gazzelloni è in abito da concerto; ha ormai svelato la sua reale identità. Come reagiscono gli albesi alle esecuzioni prima dello sconosciuto e poi del divo propagandato dalla televisione? Lo vedrete martedì, nel servizio conclusivo di Gulliver.

Fin qui, dunque, la prima puntata. Ed ecco altri servizi. Alfredo Chiappori. Siamo ancora nel tema della satira politica disegnata. Bruno Ambrosi ha incontrato a Lecco, sua città, il popolare disegnatore. Qui Chiappori fa l'animatore di programmi teatrali; qui insegna al liceo scientifico. Lo vediamo in queste sue attività; ma specialmente ne vediamo la rivisitazione del Risorgimento, quei suoi fumetti fulminanti e mai graffiati, ancorati ad una riflessione sulla storia, liberata dal fopale dell'ideologia.

David Lazaretti. Un assas-

sinio di Stato, secondo la definizione di Gramsci. Questo popolano dall'Amiata è ignorato dalla storiografia ufficiale. C'è ora un bel libro di Arrigo Petacco, Francesco De Feo ne racconta per Gulliver vita e morte in modo avvincente. Il suo cristianesimo, il suo socialismo rivivono nella ricostruzione dei contadini e operai del Teatro povero di Monticchiello. De Feo li ha fatti agire nei luoghi reali della vicenda, e l'esito è un racconto serrato, di grande fascino. Abramo Ledda. È un contadino di 71 anni, padre di Gavino Ledda: il padre-padrone. Venerdì 10 novembre la Rete due trasmette il film dei fratelli Taviani. Per conto suo Gulliver ha chiesto a Sergio Calvi ed a Manlio Brigaglia, storico dell'Università di Sassari, di realizzare un ritratto di Abramo Ledda come in carne ed ossa, nella realtà. Il servizio nasce a Siligo, il paese di Ledda: un paese di 1.300 abitanti svuotato dall'emigrazione. E anche il paese dell'attore Gianni Agus, della cantante folk Maria Carta e dell'ex ministro dell'Interno Francesco Cossiga.

Pensiamo che, già a questo

«GULLIVER»

punto, il lettore abbia un'idea di ciò che Gulliver sarà. Più rapidamente, altre anticipazioni: l'industria del fotomanzo (servizio di Tina Lepri); la diffusione dei murales e di una cultura alternativa in Sardegna (Luigi Bartocci); il costume degli italiani di fronte alle tragedie nazionali secondo Alberto Arbasino (Mario Pastore); angoscia ed ironia di Fortebraccio (Gino Pallotta e Libero Bizzari); lessico spray a Torino (Gigi Marsico); incontro a Bahia con Jorge Amado (Carlo Mazzarella); Pier Paolo Pasolini (Giancarlo Santambrogio); l'ultimo libro di Ambrogio Fogar (Achille D'Amelia); il fascino al microfono (Luciano Onder); la musica del futuro (Paolo Giaccone); la Carnia si racconta (Umberto Segato); nasce una nuova scienza, l'archeologia industriale (Edek Osser); l'ultima guerra vista dai soldati sovietici, fotografi dilettanti (Roberto Costa). Etcetera.

In buona sostanza, l'idea centrale del direttore Barbato e dell'équipe di Gulliver è di fare un programma d'informazione culturale in chiave un po' diversa dal solito, abolendo professionalità, seriosità, elitarismo, allusività fra odetti ai lavori, linguaggio cifrato, noia. La televisione è essere per tutti; e non per questo dev'essere cretina. Il nostro impegno, detto specificatamente, è di fare per tutti una cosa non cretina.

Giuseppe Fiori
Ettore Masina

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 MESSA DALLA CHIESA DEI SANTI COSMA E DAMIANO IN SAN DAMIANO D'ASTI
11,55 INCONTRI DELLA DOMENICA
12,15 ITINERARI ITALIANI
12,30 AGRICOLTURA DOMANI
13 TO LUNA
13,30 TG 1 - NOTIZIE
14 DOMENICA IN...
14,15 NOTIZIE SPORTIVE
14,20 ANTEPRIMA DI «IO E LA BEFANA»
15,15 NOTIZIE SPORTIVE
15,20 STORIE DEL VECCHIO WEST
16,30 90' MINUTO
17 IO E LA BEFANA
18,15 CAMPIONATO DI CALCIO
20 TELEGIORNALE
20,40 «IL CILINDRO»
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23,15 PROSSIMAMENTE
23,30 TELEGIORNALE

- 18,45 TG 2 - DIRETTA SPORT
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,50 TG 2 - STUDIO APERTO
20 TG 2 - DOMENICA SPRINT
20,40 STRYX
21,50 TG 2 - DOSSIER
22 TG 2 - STANOTTE
23 FRIEDRICH HAENDEL

- TV Svizzera
Ore 18: Canto evangelico; 19: Telegiornale; 20: Un'ora per voi; 20,15: Campionati mondiali di canottaggio; 20,45: Acrobazia a 4 G; 20,50: Telefilm: «L'isola del tesoro»; 21: Trovarsi in casa; 21,15: Telegiornale; 21,40: La parola del Signore; 21,55: Lessico musicale; 22,05: Intermezzo; 22,10: Il regionale; 22,45: «Marie Curie»; 23,15: La domenica sportiva - Telegiornale.

- TV Capodistria
Ore 18,30: «Cappuccetto a pois»; 20: Canale 27; 20,15: Punto d'incontro; 20,35: Film: «Le belle dell'aria»; con Giovanna Ralli, Gino Cervi. Regia di Mario Costa; 22: Musicalmente: Bay City Rollers.

- TV Francia
Top club; 13,15: Telegiornale; 14,30: «L'età di cristallo»; 16,20: Piccolo teatro della domenica; 18,05: Il mondo meraviglioso di Disney; 19: Stile 2; 20: Telegiornale; 20,32: «La vittima»; 22,25: Cortometraggi; 22,55: TG.

- TV Montecarlo
Ore 18,50: Cartoni animati; 19: Telefilm; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: Film: «I cuori infranti»; con Franca Valeri, Nino Manfredi. Regia di Vittorio Caprioli e Gianni Pucini.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALE RADIO: 8, 10, 13, 17, 20,55, 23,05; 9: «L'Unità»; 10,30: Spazio humor; 7,35: Culto evangelico; 8,40: La nostra terra; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,20: Intervista; 10,30: Spazio humor; 11,10: Protagonisti; 11,45: Radio sbalza; 12,25: Rally; 13,30: Il calderone; 14,15: Carta bianca; 15,20: Tutto il ciclo minuto per minuto; 16,30: Stadtoquizz;

- Radio 2
GIORNALE RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,55: Un altro giorno; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Videoflash; 9,35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 11,35: No, non è la BBC; 12: GR2 anteprima sport; 12,15: Revival; 12,45: Il gambero; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Domenica sport; 15,20: Domenica con noi; 16,30: Domenica sport; 17,15: Domenica con noi; 19: Domenica con noi; 19,30: Opera 78; 21: Spazio X; 22,45: Buonanotte Europa.

- Radio 3
GIORNALE RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,50, 20,45, 23,55; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: La stravaganza; 9,30: Domenica Tre; 10,15: I protagonisti; 11,30: Il tempo e i giorni; 13: Disco novità; 14: Il balletto nel '900; 14,45: Controsport; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19,20: Scherzi e capricci; 20,25: Il discofilo; 21: Concerto; 22,35: Ritratto d'autore; 23,15: Librivoltà; 23,25: Il jazz.

CONTROCANALE

Tra cronaca e fantasia

Con l'atto unico Il cilindro, prima pièce del ciclo dedicato al teatro di Eduardo, si conclude stasera una settimana che ha fatto registrare, sulle due reti, avvenimenti televisivi di un certo rilievo. Alcuni di essi rappresentavano appuntamenti da tempo attesi, come la rubrica di Costanzo Acquario, il film Occidente tratto dal romanzo di Canon, la prima puntata dell'inchiesta La macchina cinema. Non tutti gli appuntamenti si sono rivelati felici (è il caso di Acquario, che tuttavia, e ovviamente, va ancora verificato nelle prossime puntate); ma è forse opportuno notare come la politica di programmazione delle due reti, entrata ormai nel vito, abbia cominciato a dare qualche frutto positivo e qualche indicazione sulle linee di tendenza che ci auguriamo non vengano facilmente disattese dai collegamenti concenzionali fra Rete uno e Rete due.

grammazione televisiva ci viene da alcune trasmissioni previste nella settimana che comincia domani. Segnaliamo, in particolare, prima pagina, la rubrica sugli inorganaggi dell'informazione quotidiana (venerdì), l'ultima puntata di Sette da un matrimonio e la prima di Gulliver (sempre che lo sciopero della Rai previsto per martedì non faccia saltare tutto); ma è auspicabile che, se qualcosa si trasmetterà a reti unificate, non si decida, come al solito, di mandare in onda solo i programmi della Rete uno già pronti, le Storie allo specchio di Biancacci e Guido Levi (mercoledì), l'inchiesta Da una guerra all'altra (giovedì) e soprattutto il primo film del ciclo dedicato al cinema dei fratelli Taviani. Padre padrone (venerdì). Da segnalare, infine, per sabato sera, la quarta puntata del programma Storia della commedia cinematografica italiana di Ugo Gregorietti e il film inchiesta I due Kennedy di Gianni Bisiach.

Ma torniamo ad un paio di trasmissioni viste nella settimana passata. Si sa, e lo abbiamo sottolineato più volte anche noi, quali e quante difficoltà comporti la trasposizione sul video di opere letterarie, soprattutto quando si tratti di romanzi, come Occidente di Ferdinando Canon, che hanno al centro problematiche e questioni che riflettono, anticipano o rinviano all'attualità politica; e, nel caso di Canon, ad un'attualità politica complessa e oscura, come la strategia della tensione, che autorizza, a livello di analisi, i più diversi punti di vista. Le polemiche che si accendono alla pubblicazione del libro non si sono (ancora, forse) riprodotte nello stesso modo dopo la trasmissione dello sceneggiato ottimamente diretto da Dante Guardamagna.

Ma è vero anche che l'operazione condotta da Guardamagna, pur attenendosi fedelmente allo spirito del romanzo, tendeva a reinterpretare una vicenda fosca di esaltazione politica, di attentati, di stragi collocandola in una dimensione ancor più realistica (e identificabile) di quanto fosse lecito attendersi. L'accento principale è stato posto dal regista sul processo di sviluppo psicologico che porta il terrorista Franco (cui prestava il volto e la voce un eccellente Roberto Biscardi) non solo a concepire, ma a mettere in pratica un'ideologia di morte di cui siamo stati tutti testimoni; e per far questo Guardamagna non ha fatto fortunatamente ricorso agli strumenti dell'introspezione psicologica ma si è opportunamente orientato verso una sorta di «scolorimento» del personaggio che si svelava appieno ai nostri occhi man mano che parlava (tanto) e si muoveva e agiva (non diversamente lo stesso regista aveva lavorato su quell'ineffabile personaggio interpretato da Paolo Stoppa in Nero su nero). Ma stasera forse aere il coraggio, d'accordo con Canon, di rinunciare alla scena finale che di colpo restituisce

ad un clima di irrealità (tale è la carica di disegno viscerale - e non razionale - che la originale azione provoca nello spettatore) quel nazista fino ad allora «dipinto» con i colori del vero e soprattutto del «possibile», anzi del «già fatto».

OGGI VEDREMO

Il cilindro

(Rete 1, ore 20,40)
Riprende questa sera il nuovo ciclo del teatro di Eduardo con questa commedia scritta nel '65 e rappresentata per la prima volta al Quirino di Roma nel '66. Satira amara immersa in un contesto tipicamente napoletano, Il cilindro narra la paradossale vicenda di Rita (Monica Vitti) che finge di prostituirsi per tirare avanti col marito disoccupato ed aiutare due coniugi anziani, suoi concullini. Rita, dopo aver adescato i passanti ed intascato il denaro, con la complicità del marito ricorre ad un fantasioso espediente che addirittura fa fuggire a gambe levate i mancati clienti. Eduardo, che nella commedia è Agostino, uno degli anziani coniugi, sempre con il cilindro in testa a simbolo di «una società» che non cambia», pur non assolvendo il ruolo principale rende indimenticabile il suo personaggio.



Eduardo, Pupella Maggio, Monica Vitti e Luca De Filippo in una scena de «Il cilindro»; in primo piano, a sinistra, Ferruccio De Ceresa

TG 2 Dossier

(Rete 2, ore 21,50)
I quadri nel sacco, questo il titolo di Dossier. La rubrica settimanale del TG 2 a cura di Enzo Zefferi, si occupa del traffico di opere d'arte e del flusso di miliardi che esce dal nostro paese attraverso canali controllati da mercanti senza scrupoli.



amaro del Piave
La Landy Frères è orgogliosa di confermare tutti i valori del suo amaro italiano: nobiltà di origine, sapienza di distillazione, vigore di gusto. Tutto questo è Amaro del Piave
l'orgoglio di un nome.